



Anno XXVI, n. 78 - ottobre 2023

# ESULTANTI CANTIAMO

*Foglio di collegamento ad uso degli operatori liturgico-musicali*

*a cura dell'Ufficio per la pastorale liturgica*

**“GUSTATE E VEDETE COME È BUONO IL SIGNORE”  
IL CANTO DI COMUNIONE NELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA**

**A 1. Specificità e funzione.**

Le testimonianze più antiche di un canto che accompagna la comunione dei fedeli, sia in Oriente che in Occidente, risalgono al IV-V secolo. Generalmente era il salmo 33: “Benedirò il Signore in ogni tempo... Gustate e vedete quanto è buono (lat. ‘suovis’) il Signore...”, tuttora conservato nel rito mozarabico con un'antifona, chiamata “Ad accedentes” (“per coloro che accedono” all'Eucaristia).

Col tempo si introdusse una certa varietà: i tropari a Bisanzio; i salmi a Roma, presi secondo l'ordine del salterio, in modo più o meno rigoroso, intercalati da un ritornello, costituito da un versetto del salmo stesso, che avesse possibilmente una qualche allusione all'Eucaristia, oppure, più tardi, da una frase biblica (Vangelo o altro libro). Con la diminuzione o scomparsa quasi totale della comunione dei fedeli scomparve il salmo e rimase l'antifona, che veniva cantata terminata la comunione dei ministri e dei pochi altri.

Le cose cominciarono a cambiare, almeno in linea di principio, con l'Istruzione De Musica Sacra, 3 sett. 1958: l'antifona ritorna al suo posto con la funzione di ritornello al canto di un salmo (ovviamente nelle messe cantate).

Il cambiamento definitivo e il ritorno del Canto di Comunione alla sua funzione originaria e al suo giusto posto viene sancito dal nuovo Messale (ed. tip. lat. 1970 - ed. tip. it. (la) 1973): “Mentre il sacerdote e i fedeli si comunicano, si esegue il canto di comunione; esso ha lo scopo di esprimere mediante l'accordo delle voci l'unione spirituale di coloro che si comunicano, dimostrare la gioia del cuore e rendere più fraterna la processione di coloro che si accostano a ricevere il Corpo di Cristo. Il canto inizia mentre il sacerdote si comunica e si protrae per un tempo conveniente, durante la comunione dei fedeli. Se però è previsto che dopo la comunione si esegua un inno, il canto di comunione si interrompe al momento opportuno.

Come conto di comunione si può utilizzare o l'Antifona del 'Graduale Romanum', con o senza salmo, o l'Antifona col salmo del 'Graduale simplex', oppure un altro conto adatto, approvato dalla Conferenza episcopale. Può essere cantato o dalla sola schola o dalla schola o dal cantore insieme con il popolo.

Se invece non si canta, l'Antifona di comunione proposta dal Messale viene recitata o dai fedeli, o da alcuni di essi, o dal lettore, se no dallo stesso sacerdote dopo che questi si è comunicato, prima di distribuire la comunione ai fedeli” (PNMR 56).

Secondo il nuovo rito, dunque, il canto di comunione accompagna la comunione del sacerdote e dei fedeli, come l'introito è il canto per la processione d'ingresso e l'offertorio per la processione dei doni.

Esso ha lo scopo di aiutare a vivere ed esprimere la comunione come accoglienza gioiosa e unanime dell'azione di Dio, annunciata dalla Parola e rinnovata in Cristo Risorto, mediante la ripresentazione del suo Mistero Pasquale.

Il canto di comunione è un elemento rituale che appartiene al “Proprio” di ogni messa, non all'Ordinario. Serve a dare al gesto ordinario della comunione, presente in tutte le celebrazioni, un senso specifico, singolare, quello determinato dalla Parola di Dio, annunciata nella prima parte della celebrazione e che esso ha il compito di richiamare e ripetere per crearvi intorno l'accordo e il consenso più ampio possibile.

Per esprimere questa specificità il nuovo Messale italiano (ed. 1983 e successive) al “Proprio” di ogni Messa, accanto alla vecchia antifona, che riprendeva alcuni aspetti del mistero eucaristico, ha inserito nuove antifone, che riprendono il tema evangelico del giorno, “in conformità - si dichiara espressamente - all'antica tradizione romana, che evidenzia il nesso vitale tra la Parola proclamata e la sua interiorizzazione piena mediante il banchetto eucaristico” (CEI, Presentazione della seconda ed. it. -15.8. 1983- pag. VIII).

*Per fare*

## Panis angelicus

*melodia gregoriana*

T.: T. D'Aquino

1. Pa-nis an-gé-li-cus fit pa-nis hó-minum: Dat pa-nis coé-li-cus fi-gú-ris tér-mi-num:  
2. Te tri-na Dé-i-tas u-ná que póscimus, Sic nos Tu vi-si-ta si-cut Te có-li-mus,  
O res mi-rá-bi-lis! mandú-cat Dó-mi-num Pau-per, ser-vus et hú-mi-lis. A - men.  
Per tu-as se-mi-tas duc nos quo-tén-di-mus, Ad lu-cem qua-min-há-bi-tas.

## Panis angelicus

*versione polifonica per coro*

T.: T. D'Aquino

M.: S. Bonicelli

**Maestoso**

1. Sa-cris so-lém-ni-is junc-ta sint gáu-di-a, et ex prae-cor-ri-is  
2. Pa-nis an-gé-li-cus fit pa-nis hó-mi-num, dat pa-nis cae-li-cus

SOPRANI  
CONTRALTI

TENORI  
BASSI

so-nent prae-co-ni-a: re-ce-dant vé-te-ra, no-va sint óm-ni-a,  
fi-gu-ris ter-mi-num. O res mi-rá-bi-lis man-du-cat Do-mi-num,  
cor-pau-da, vo-ces et ó-pe-ra. A-men.  
per, ser-vus et et hú-mi-lis.

### A 2. Forme e modalità di esecuzione.

Non è possibile, né ragionevole determinare in assoluto la forma e la modalità di esecuzione del canto di comunione. Dipende dalla consistenza e dalla preparazione dell'assemblea, dalla maniera pratica di compiere la distribuzione, dal tempo a disposizione e, non ultimo, anche dalla difficoltà

generale di cantare in stato di movimento, tirati o sospesi, per così dire, tra le esigenze e le raccomandazioni di un certo raccoglimento e quelle di un canto che deve sentirsi e far sentire intensamente il legame che la comunione all'unico Corpo di Cristo crea tra i partecipanti, in rapporto all'azione di Dio celebrata.

*(segue a pag.8)*

# Gustate e vedete

antifona di comunione per assemblea e soli

T.: dalla Liturgia

M.: J. Gelineau

Gu - sta - tee ve - de - te co - me è buo - no il Si - gno - re.

(Soprano solo [facultatif])

1. Benedi - rò il Si - gno - re in ogni tem - po, sulla mia boc - ca sem - pre la sua lo - de.  
2. Magnifi - ca - te con me il Si - gno - re, esal - tia - mo in - sie - me il suo no - me:  
3. Guardate a lui, sa - re - te lumi - no - si, il vostro vol - to non arrossi - rà.

4. L'an - gelo del Si - gno - re si ac - cam - pa intorno a quel - li che lo te - mono, e li sal - va.  
5. Te - me - te il Si - gno - re, voi san - ti: chi lo te - me non man - ca di nul - la;  
6. Ve - ni - te, fi - gli, / ascol - ta - temi: vi insegne - rò il ti - mo - re del Si - gno - re.

1. Nel Si - gno - re si glorie - rà l'anima mia: l' u - mile a - scol - ti e si ral - le - gri.  
2. ho cer - ca - to il Si - gno - re, / mi ha ri - spo - sto, da ogni ti - mo - re mi ha solle - va - to.  
3. Questo po - vero chia - ma. Dio lo a - scol - ta: lo li - bera da tut - te le sue an - go - sce.

4. Gu - sta - tee ve - de - te com'è buo - no il Si - gno - re: be - a - to chi in lui si ri - fù - gia.  
5. il ric - co è indi - gen - te, affa - ma - to: non manca nul - la a chi cer - ca il Si - gno - re.  
6. Chi è. l'uo - mo che vuo - le la vi - ta, che vuole gior - ni per ve - de - re il be - ne?

# Adoro te, Signore

parafraresi sequenza gregoriana "Adoro te, devote"

T.: dalla Liturgia

M.: A. Martorel

1. A - do - ro Te, Si - gnor, che sot - to i ve - li del

(Ped.)

Sa - cra - men - to stai a noi pre - sen - te; nel con - tem - pla - re

*mf* *cresc.*

Te il cuo - re e - sul - ta, s'im - mer - ge nel mi - ster la

*cresc. con dolce espressione*

*sf*

*con espressione*

*mf*

no - stra men - te. A - men.

*rall. e dim.*

*p*

*pp*

*mp*

*pp*

**Lento**

Ped.

2. Non ha valor la vista, il tatto, il gusto, si fonda nell'udir la mia certezza; io credo, mio Signor, alla parola che dici: in essa sol è sicurezza.
3. La tua Divinità celavi in croce, ma qui l'umanità sta insieme ascosa. Credendo che sei qui e Dio e Uomo, tu, come al buon ladron, a noi perdona.
4. Non porgi piaghe a me come a Tommaso, ma riconosco in te, Gesù, il Signore. Fa' ch'io creda in te con più fiducia rafforza il mio sperar, trasfondi amore.
5. O vero memoriale del Signore, o Pane vivo, a noi ridoni vita. La tua soavità gustar io possa e nella grazia a te più unito viva.
6. Pietoso Redentor, o Gesù buono, purifica dal mal col sangue tuo; al mondo basta sol una sua stilla e tutto in novità diventa puro.
7. Gesù, che nel mister ti veli a noi, la mente mia di te ha sete e implora perché, beato, un dì il tuo Volto veda e splenda nel fulgor della tua gloria.

**Amen**

## Con te risorto

canto di comunione per coro a 4 v. d.

T. e M.: G. Della Giustina

Nei sa - cri se - gni se - i pre - sen - te e t'a - do - ria - mo, o Sal - va - tor.

Non ti ve dia me, o buon Pa - sto - re; la tua Pa - ro - la ci ba - ste - rà.

Con te ri - sor - to e vi - vo tra no - i la no - stra gio - ia pi - na sa - rà.

2. Nutri la Chiesa nel suo cammino e la accendi di carità. Fonte di vita e di salvezza, pegno sicuro d'eternità, CON TE...
3. Pane e vino son diventati dono supremo fatto ai tuoi. La comunione di Te col Padre vuoi che si compia anche in noi. CON TE..
4. Da ogni angoscia puoi liberarci, Tu che proclami la verità. La vera pace da Te invoca questa inquieta umanità. CON TE....

# Deus caritas est

acclamazione eucaristica

T.: dalla Liturgia  
M.: H.J. Botor/F.S.

♩ = 90

F041

5

De - us ca - ri - tas est De - us ca - ri - tas est et qui

9

ma - net in ca - ri - ta - - te in De - o ma - net et

12 1. || 2.

De - us ma - net in e - - o. e - - - o.

1. Di-li - ga - mus in - vi - cem quo-ni - am ca-ri - tas es De - o est et

21

om - nis qui di - li - git es De-o na-tus est et co-gno-scit De - um.

25

2. In hoc ap-pa - ru-it ca - ri - tas De - i in no - bis quo-ni - am fi - li - um su - um

30

u - ni - ge - ni - tum si - sit De - us in mun - dum ut vi - va - mus per e - um.

3. Si sic De-us di-le-xit nos et nos de-be - mus al-ter u - num di-li - ge-re et nos

40  
de - be - mus al - ter u - - num di - li - ge - re.

44  
4. Vi - de - re qua-lem ca-ri - ta - tem de-dit no - bis Pa - ter ut

49  
fi - li - i De-i no-mi - ne - mur et su - mus.

Le indicazioni del Messale vanno prese, quindi, con intelligenza. Consentono soluzioni diverse. Pare di capire che è necessario di volta in volta trovare e utilizzare la soluzione più appropriata e più adeguata, affinché il canto, se viene eseguito, sia in linea con la sua funzione e l'assemblea sia messa nella condizione di poterlo facilmente eseguire.

**Una soluzione rituale in qualche modo ogni**

**volta da inventare e ogni volta da verificare.**

La preoccupazione principale dev'essere, comunque, riservata alla verità e al senso del gesto che si compie (la comunione), in funzione del quale si colloca il canto o la semplice proclamazione dell'antifona proposta o di qualche versetto preso dai testi biblici della celebrazione del giorno.

*(segue a pag.10)*



# O corpo di Cristo

mottetto eucaristico per coro a 4 v. d.

T.: dalla Liturgia  
M.: G. Pedemonti

188

Calmò (♩ = 63)

*mp*

Ped.

*p con espressione*

1. O cor-po di Cri-sto, mi-ste-ro d'a-mo-re: al mon-do ti ha  
2. O cor-po di Cri-sto, nel-l'o-stia ti a-do-ro, sor-gen-te di  
3. O cor-po di Cri-sto, o pa-ne di-vi-no, il pa-ne ter-

*p con espressione*

*un poco rall.* *mp a tempo*

1. da-to l'a-mo-re del Pa-dre; a-ven-do-ci a-ma-to per tut-ta la  
2. gra-zia, di vi-ta di-vi-na. Si-gno-re, il de-ser-to ci a-spet-ta ogni  
3. re-stre non ba-sta al-la vi-ta. Pa-ro-là del Pa-dre, ve-sti-ta di

*un poco rall.* *mp a tempo*

*cresc.* *rall.* *mf* *a tempo*

1. vi-ta, in mor-te giun-ge-stial-l'e-stre-mo d'a-mo-re. Il tuo cor-po è  
2. gior-no; nu-tri-ti di man-nà, cam-mi-ni con no-i. Il tuo cor-po è  
3. car-ne, ti fai no-stro ci-bo, affìn-chè sia-mo-ter-ni.

*cresc.* *rall.* *mf* *a tempo*

*allarg.*

ve-ra-mente ci-bo. Chi man-gia que-sto pa-ne non mo-ri-rà in e-ter-no.

*allarg.*

# Come pane nuovo

canto eucaristico per gruppi giovanili

T. e M.: P. Ruaro

Chitarra

Chit.

Solo

1. Guar-da, Si - gno - re, il pa - ne di fa - ti - ca se - mi - na - to nei  
 2. Guar-da, Si - gno - re, il vi - no del - la gio - ia sca - tu - ri - to dai  
 \*3. Ec - co, Si - gno - re, i do - ni per l'al - ta - re pa - ne e vi - no ve -

Chit.

sol - chi del - la ter - ra. Per no - i di - ven - ti il pa - ne del - la  
 grap - po - li spre - mu - ti. Per no - i di - ven - ti il vi - no del - la -  
 nu - ti dal - l'a - mo - re. Per noi que - sti frut - ti di - ven - ti - no a - li -

Chit.

fe - sta, il tuo cor - po do - na - to per noi.  
 mo - re, il tuo san - gue ver - sa - to per noi.  
 men - to che dà vi - ta per l'e - ter - ni - tà.

Chit.

Stando al modo consueto in cui avviene la distribuzione del Corpo del Signore (un minimo di processionalità c'è sempre) può essere opportuno un canto di carattere processionale. Il che vuol dire **un canto-che-faccia-convergere**, non un canto che disperde; un canto, che anche nella sua forma e nei suoi ritmi, **favorisca l'avviarsi gioioso e fraterno di un'unica assemblea** - non di tanti singoli individui - **verso il luogo della consumazione del Corpo e del Sangue del Signore.**

I modi di esecuzione possibili sono vari: dipendono non soltanto dal tipo di canto o di assemblea, dalla presenza o meno di un coro o gruppo-guida o di un bravo cantore, ma anche dalla forma musicale e dalla regia dell'insieme.

Ass.

Mi Fa#m Sol#m La Fa#m La/Si Si7

Co-me pa-ne nuo-vo, co-me vi-no buo-no, sia-mo da-van-ti a te, Si-gno - re.

Chit.

Org.

S  
C

Mi Fa#m Sol#m La Fa#m La/Si Si7 Mi

Co-me pa-ne nuo-vo, co-me vi-no buo-no, sia-mo da-van-ti a te, Si-gno - re.

T  
B

Chit.

Org.

\* La terza strofa sostituisce la prima e la seconda

Per principio non è scritto esplicitamente che dev'essere un canto dell'assemblea. Comunque **l'assemblea dev'essere messa sempre, come minimo, nelle condizioni di capirne il senso e il testo**, qualora la regia prevedesse l'esecuzione, da parte del coro.

### 3. La scelta.

Per sua natura il canto di comunione non è un qualsiasi 'canto eucaristico', che esprima la fede e l'adorazione nei confronti delle specie eucaristiche'. Due particolari attenzioni si impongano:

1. **Attenzione al contesto generale della Celebrazione Eucaristica**, intesa e interpretata come "un unico atto di culto" (SC 56; PNMR 8); un'unica grande azione assembleare, che si svolge per parti distinte, ma non fine a sé stesse. C'è un "messaggio globale", al servizio del quale le singole parti devono porsi.

2. **Attenzione al contesto particolare dei riti di comunione**: un insieme rituale che porta al compimento e al gesto più caratteristico della celebrazione comunitaria. Alla Comunità Cristiana è offerta la possibilità di diventare ciò per cui è stata convocata, a tal punto da poter dire: "Non sono più io che vivo, ma in me vive Cristo".

(a cura di don Gianfranco Gomiero)

# O stupendo mistero

mottetto eucaristico per coro a 4 v. d.

T. e M.: L. Migliavacca

87 Calmo (♩ = 54) *mp* Cri-sto si do- na, gli an-ge- li stan-no a-do- *cresc.*

0 stu-pen-do mi-ste- ro! Cri-sto si do- na, gli an-ge- li

*mp* *cresc.* Cri-sto si do- na, gli an-ge- li stan-no a-do-  
ran- ti can-ta il po- po- lo san- to: glo-ria al Si- gno- re! Glo-ria al Dio no-  
stanno a-doran- ti; glo-ria al Si- gno- re! Glo-ria al Dio no- stro nel-  
ran- ti can-ta il po- po- lo san- to: glo-ria al Si- gno- re! Glo-ria al Dio no- stro nel-  
stro nel-l'al- to dei cie- li!

SOLISTA  
1. Do- no di cie- lo è il pa- ne, gu-  
2. Pa- ne con vi- no A- bra- mo un

*mp* *f* *FINE p* Do- no di cie-  
l'al- to dei cie- li! *p* Do- no di cie-  
l'al- to dei cie- li!

1. sto- so ci- bo rac- col- to da mil- le di- sper- se spi- ghe. Do- no di cie- lo è il  
2. di, sul mon- te di Sa- lem, dal re ac- cet- to e- sul- tan- do. Pa- ne por- ge- sti a E-  
lo è il pa- ne. Do- no di  
1. vi- no, i- ne- bri- an- te dol- cez- za di mil- le do- ra- te u- ve.  
2. li- a, nè più sof- fer- se fa- ti- ca nel lun- go cam- mi no al- l'O- reb.  
cie- lo è il vi- no.

*Canti per la celebrazione in onore di San Tiziano  
domenica 21 gennaio 2024*

## Iste Confessor

Inno per coro a 4 v.d. e organo alternato al gregori

T.: dalla Liturgia  
M.: G. Della Giustina

Coro

S.  
C.

T.  
B.

I - ste. con - fes - sor Do - mi - ni co - len - tes, quem, pi - e lau - dant

po - pu - li per or - bem, hac di - e lae - tus me - ru - it su - pre - mos

lau - dis lau - dis ho no - res. A - men. A - men.

### Assemblea

2. Qui pi - us, prudens, hu milis, pudi - cus, so - bri - am du - xit sine la be vi - tam  
do nec hu ma - nos a - ni ma vit au - rae spi - - ri tus ar tus.

3. Cuius ob praestans mèritum frequèter, aegra quae passim iacuère membra;  
Viribus morbi dõmitis, salùti, restituuntur.
4. Noster hinc illi chorus obsequètem, còcinit laudem celebrèsque palmas;  
ut piis eius prècibus iuvèmur, omne per aevum.
5. Sit salus illi, decus, atque virtus, qui, super coelis sòlio coruscans,  
tòtius mundi sèriem gubèrnat, trinus et unus.

# Inno di lode

per assemblea e coro a 4 v. d.

T.: dalla Liturgia  
M.: J. P. Lécot/F.S.

Glo-ri-a in-ex-cel-sis De-o! Glo-ri-a in-ex-cel-sis De-o!  
Glo-ri-a in-ex-cel-sis De-o! Glo-ri-a in-ex-cel-sis De-o!  
Glo-ri-a in-ex-cel-sis De-o! Glo-ri-a in-ex-cel-sis De-o!  
Glo-ri-a in-ex-cel-sis De-o! Glo-ri-a in-ex-cel-sis De-o!

1. Et in terra pax ho-mínibus bonae volun-tátis. Laudámus te, benedícimus te, adorámus te, glorificámus te,

grátias agimus tibi, propter magnam glóriam tuam, Dómine Deus, Rex cae-léstis, Deus Pater om-nípotens.

2. *Dómine Fíli unigénite, Jesu Christe. Dómine Deus, Agnus Dei, Filius Patris, qui tollis peccáta mundi, miserére nobis; qui tollis peccáta mundi, súscipe deprecatióem nostram.*
3. *Qui sedes ad déxteram Patris, miserére nobis. Quoniam tu solus Sanctus, tu solus Dóminus, Tu solus Altíssimus, Jesu Chri ste, cum Sancto Spiritus, in glóra Dei Patris. A men.*

# Ecce Sacerdos

antifona acclamatoria

T.: dalla Liturgia

M.: F. Silotto

Org. *Solenne* ( $\text{♩} = 92$ )

*f*

*ff*

5 *f* Ec - ce Sa - cer - dos. Ec - ce Sa - cer - dos ma - gnus,

*f* Ec - ce Sa - cer - dos. Ec - ce Sa - cer - dos ma - gnus,

*f* Ec - ce Sa - cer - dos. Ec - ce Sa - cer - dos ma - gnus,

*f* Ec - ce Sa - cer - dos. Ec - ce Sa - cer - dos ma - gnus,

5 *f* Ec - ce Sa - cer - dos. Ec - ce Sa - cer - dos ma - gnus,

9 *rall.* qui in di - e - bus, qui in di - e - bus, qui in di - e - bus su - is

qui in di - e - bus, qui in di - e - bus, qui in di - e - bus su - is

qui in di - e - bus, qui in di - e - bus, qui in di - e - bus su - is

9 qui in di - e - bus, qui in di - e - bus, qui in di - e - bus su - is

13

S *mf* pla - cu - it De - o, pla - cu - it De - o

C *mf* pla - cu - it De - o, pla - cu - it De - o

T *mf* pla - cu - it De - o, pla - cu - it De - o

B *mf* pla - cu - it De - o, pla - cu - it De - o

13 *f* *f*

17

S *rall.* pla - cu - it De - o et in - ven - tus est ju - - stus.

C *rall.* pla - cu - it De - o et in - ven - tus est ju - - stus.

T *rall.* pla - cu - it De - o et in - ven - tus est ju - - stus.

B *rall.* pla - cu - it De - o et in - ven - tus est ju - - stus.

17 *rall.*



# Sanctus

acclamazione per assemblea e coro a 4 v. d.

T.: dalla Liturgia  
M.: J. P. Lécot/F.S.

Sanc - tus, sanc - tus, sanc - tus Do - mi - nus De - us Sa - ba - oth.

The first system of the musical score is for the vocal line. It consists of a single staff with a treble clef, a key signature of one flat (B-flat), and a time signature of 2/4. The lyrics are: "Sanc - tus, sanc - tus, sanc - tus Do - mi - nus De - us Sa - ba - oth." The melody begins with a quarter note G4, followed by quarter notes A4, Bb4, and C5. The piece concludes with a double bar line and repeat dots.

Ple - ni sunt cæ - li et ter - ra glo - ri - a, glo - ri - a tu - a.  
Be - ne - dic - tus qui ve - nit in no - mi - ne Do - mi - ni.

The second system of the musical score is for the vocal line. It consists of a single staff with a treble clef, a key signature of one flat (B-flat), and a time signature of 2/4. The lyrics are: "Ple - ni sunt cæ - li et ter - ra glo - ri - a, glo - ri - a tu - a. Be - ne - dic - tus qui ve - nit in no - mi - ne Do - mi - ni." The melody features a series of eighth notes in the first half and quarter notes in the second half. The piece concludes with a double bar line and repeat dots.

O - san - na, o - san - na, o - san - na, o - san - na in ex - cel - sis.

The third system of the musical score is for the vocal line. It consists of a single staff with a treble clef, a key signature of one flat (B-flat), and a time signature of 2/4. The lyrics are: "O - san - na, o - san - na, o - san - na, o - san - na in ex - cel - sis." The melody is characterized by a rhythmic pattern of eighth and sixteenth notes. The system ends with a double bar line and a section marker "2A".

# Pane vivo

canto di comunione per coro, soli e assemblea

T.: C. Recalcati  
M.: P. Lanzoni /F.S.

Io so-no il pa - ne vi - vo di - sce - so dal cie - lo, chi man - ge - rà di

F45

The first system of music features a vocal line in G major and 4/4 time. The lyrics are 'Io so-no il pa - ne vi - vo di - sce - so dal cie - lo, chi man - ge - rà di'. The piano accompaniment consists of a right-hand melody with eighth and quarter notes and a left-hand bass line with quarter notes. A dynamic marking of 'F45' is present at the beginning of the piano part.

me vi - vrà in e - ter - no. \_\_\_\_\_ 1. Pa - ne del - la vi - ta,

The second system continues the vocal line with the lyrics 'me vi - vrà in e - ter - no. \_\_\_\_\_ 1. Pa - ne del - la vi - ta,'. The piano accompaniment continues with a similar rhythmic pattern.

do - no di Dio Pa - dre, ger - me di spe - ran - za e d'im - mor - ta - li -

The third system continues the vocal line with the lyrics 'do - no di Dio Pa - dre, ger - me di spe - ran - za e d'im - mor - ta - li -'. The piano accompaniment continues with a similar rhythmic pattern.

tà. Tro - vi la sal - vez - za chi spe - ra in te e cre - de

The fourth system continues the vocal line with the lyrics 'tà. Tro - vi la sal - vez - za chi spe - ra in te e cre - de'. The piano accompaniment continues with a similar rhythmic pattern.

Cri - sto, no - stra vi - a e vi - ta e ve - ri - tà.

The fifth system concludes the vocal line with the lyrics 'Cri - sto, no - stra vi - a e vi - ta e ve - ri - tà.'. The piano accompaniment concludes with a final chord.

2. Fonte d'acqua viva  
 per la nostra sete  
 fonte di ogni grazia  
 per l'eternità.  
 Cristo, nostra luce,  
 Cristo, nostra pasqua,  
 solo in te la gioia,  
 o Dio di bontà.

3. Dio della grazia,  
 Dio dell'amore,  
 dona alla tua Chiesa  
 pace e santità:  
 siede alla tua mensa,  
 beve alla sorgente:  
 rendila perfetta  
 nella fraternità.

## O Maria Santissima

*canto mariano per assemblea e coro a 4 v. d.*

T.: dalla Liturgia  
 M.: melodia tradizionale  
 Arm.: D. Stefani

The musical score is written in G major and 6/8 time. It consists of a vocal line and a piano accompaniment. The vocal line is divided into two systems. The first system contains the first two lines of the text, and the second system contains the next two lines. The piano accompaniment is written in a grand staff (treble and bass clefs) and provides harmonic support for the vocal line. The score includes a key signature of one sharp (F#) and a time signature of 6/8. The vocal line is marked with a '5' at the beginning of the second system, indicating a fifth finger position. The piano accompaniment features a steady eighth-note bass line and a more melodic treble line. The score concludes with a final chord in the piano part.

O Ma - ri - a san - tis - si - ma, dol - ce ma - dre di Ge - sù,  
 sten - di il tuo man - to so - pra la ter - ra, ren - di si - cu - ro il cam - mi - no quag - giù.  
 S. A - ve, a - ve, Ma - ri - a! A - ve, a - ve, Ma - ri - a!  
 C. A - ve, a - ve, Ma - ri - a! A - ve, a - ve, Ma - ri - a!  
 T. A - ve, a - ve, Ma - ri - a! A - ve, a - ve, Ma - ri - a!  
 B. A - ve, a - ve, Ma - ri - a! A - ve, a - ve, Ma - ri - a!

2. O Maria purissima, sei l'eletta del Signor. Salva i tuoi figli, guidali al cielo, sorreggi tu la speranza nel cuor.

**PROGRAMMA  
DEI CANTI  
PER LA CELEBRAZIONE  
IN ONORE  
DI SAN TIZIANO  
DOMENICA 21 GENNAIO**

**PRESIEDUTA DA  
MONS. GIUSEPPE ZENTI  
CON IL NOSTRO  
VESCOVO CORRADO**

**INIZIO: ISTE CONFESSOR  
INNO DI LODE: GLORIA (LOURDES)  
ACCLAMAZIONE AL VANGELO:  
ALLELUIA (M. FRISINA)  
OFFERTORIO: ECCE SACERDOS  
ACCLAMAZIONE: SANCTUS (LOURDES)  
CANTO DI COMUNIONE: PANEVIVO  
CANTO FINALE: O MARIA SANTISSIMA**

**ANNUALE CONVEGNO  
SCHOLAE CANTORUM  
2024  
CATTEDRALE  
DI VITTORIO VENETO**

**PERCORSI  
FORANIALI  
DI FORMAZIONE  
LITURGICO—  
MUSICALE  
PER I GRUPPI  
CORALI  
PARROCCHIALI**

**-Parrocchia di Fratta di Oderzo**  
Percorso per Gruppi giovanili  
Lunedì 2-9-16-23 ottobre  
Chiesa parrocchiale di Fratta  
- ore 20,30

**-Foranie Colonna e Pontebbana**  
Giovedì 5-12-19-26 ottobre  
Chiesa parrocchiale di Tezze di Piave  
- ore 20,30

**-Foranie Oderzo e Mottense**  
Mercoledì 8-15-22-29 novembre  
Chiesa parrocchiale di Camino di Oderzo  
- ore 20,30

**-Foranie Conegliano e Pedemontana**  
Lunedì 5-12-19-26 febbraio 2024  
Chiesa parrocchiale di San Vendemiano  
- ore 20,30

**-Foranie Quartier del Piave e Vallata**  
Mercoledì 10-17-24 aprile  
e giovedì 2 maggio 2024  
Chiesa parrocchiale di Farra di Soligo  
- ore 20,30